

CARDINALINI COME E MEGLIO DI CANARINI

Fin dai tempi delle mie prime esperienze ornitofile ho sempre capito quanto importante fosse la buona alimentazione nell'allevamento degli Uccelli o almeno di certi Uccelli. Del resto anche gli umani hanno allungato la loro aspettativa di vita grazie ad una alimentazione equilibrata e ricca di tutte quelle proprietà che sono necessarie ad un buon sviluppo e al mantenimento della propria salute.



Mi tornano in mente i ricordi di quando entrai in possesso dei miei primi Cardinalini. La prima coppia me la portò direttamente dal Venezuela l'amico Michele Casa, che, imbarcato su di una nave petroliera faceva rotta dal sud America verso le raffinerie europee. Un bel giorno di maggio del 1969 giunto a Trieste mi chiamò al centralino del paese dicendomi, che se lo avessi raggiunto mi avrebbe fatto una bella sorpresa. Dalla città giuliana me ne tornai quindi con i miei primi Cardinalini chiaramente presicci che di lì a pochi mesi morirono. In Italia non c'erano ancora in commercio quei buoni semi che sono indispensabili per il loro mantenimento.

Mi intestardii per diversi anni tentando di allevare questi deliziosi Spinus americani senza ottenere mai alcun risultato positivo anche perché mi mancava quell'esperienza che in ornitofilia non è mai del tutto acquisita. I

Foto sopra due esempi di buon miscuglio di semi per Cardinalini. Nella foto a destra una base di semini leggera composta da perilla bianca, scagliola (pochissima) finocchietto ed erba cipollina, mentre a sx



appare il tipico misto composto da tante varietà di semi. Nella foto sotto è evidente la tranquillità della cardinalina in cova che non abbandona il nido nonostante l'invasione della mano dell'allevatore.

perché vivevano al massimo un paio d'anni. Al normale miscuglio, durante la primavera si potevano aggiungere vari semi prati vi, ma con l'arrivo della brutta stagione questi venivano a mancare e in commercio non esistevano ancora degli specifici miscugli per questi uccelli.

Leggendo le riviste specializzate del settore e recandomi sovente da qualche importatore scoprii che soprattutto in Belgio, Olanda e Germania in primis, si allevavano Cardinalini, ma anche altri Spinus e Indigeni senza grandi difficoltà, anzi, si

Cardinalini presentavano sempre piumaggi arruffati e corpicini tremolanti; le deposizioni erano scarse, nidi sovente abbandonati e i piccoli raramente



Foto sopra, appaiono alcuni nidi di "pullus", tutti allevati da Cardinalini, senza dover ricorrere all'ausilio di balie. Sotto, due validi e indispensabili aiuti per ottenere buoni risultati: i semi germinati e i "bottoni" di dente di leone o tarassacco con i loro preziosi semi.



allevati, e quando qualcuno riusciva a sopravvivere grazie all'ausilio di qualche brava canarina che fungeva da balia, moriva poco più avanti durante la muta. Del resto anche gli adulti pur se nati in cattività e tutti importati da Belgio, Olanda e da altri paesi del nord Europa, non avevano vita lunga

stavano ottenendo anche le loro prime mutazioni.

Il resto d'Europa era venti anni più avanti degli allevatori italiani che tra l'altro rischiavano ogni giorno denunce penali per detenzioni illecite (anche il Cardinalino era sottoposto a controlli Cites) in questi paesi europei: dicasi europei (dicasi come noi) si è sempre continuato ad allevare acquisendo esperienze e ottenendo dei risultati anche sul piano genetico di assoluto prestigio vedi con i vari Spinus americani, ma pure con Lucherini, Organetti, Verdoni,

Fringuelli e Cardinalini dei quali tratteremo nel prossimo numero di OASI. Quegli allevatori, in venti anni hanno imparato ad alimentare le varie specie con dei miscugli di semi appositamente selezionati con veterinari ed igienisti.

In Italia, questi semi iniziarono ad arrivare nei primi anni 80. Personalmente ne entrai in possesso nel 1984 recandomi in un negozio di Pove di Bassano dove trovai per la prima volta un sacco prodotto da una ditta olandese che presentava un bilanciato miscuglio di semi per Spinus in genere e quindi anche per Cardinalini. Con questi semi per quanto mi riguarda ottenni nel mio



Foto sopra un pastone fatto in casa partendo dalla base dell'ottimo pastoncino "Cova Più" della Canary al quale aggiungere uova sode e semi germinati. Sotto, ancora nidiate di piccoli cardinalini.



allevamento un netto pur se non sostanziale risultato positivo. Successivamente, scoprii semini di altre ditte e piano, piano arrivarono anche in Italia dei miscugli composti da una diversità tale di semi in grado di soddisfare le particolari esigenze dei deliziosi Cardinalini. Con il passare degli anni si continuò a migliorare tanto che oggi le varie ditte riescono a proporre dei miscugli sempre migliori e soprattutto specifici e adeguati all'alimentazione degli uccelli più amati e allevati

facilitando di molto l'allevamento stesso. Un buon miscuglio per Cardinalini, ma altrettanto valido pure per Xantogaster e Yarrel deve essere costituito da: Poa, Lattuga bianca e scura, Sesamo, Cicoria, Bella di notte, Semi prativi vari, Radicchio, Dente di leone, Larice europeo, Abete rosso piccolo, Trifoglio, Papavero, Rapa, Finocchietto, Perilla bianca e bruna, Lino, Niger, Sesamo, Scagliola, Cardo, Chia, Girasolino nero miero, Centocchio bianco il tutto opportunamente

bilanciato. Ma si deve tenere pure conto che almeno per i primi giorni di vita i piccoli Spinus che devono essere allevati tassativamente dai genitori perché è sconsigliato ricorrere a balie, sarà necessario mettere a loro disposizione un buon pastoncino mescolato con semi germinati al quale siano già stati preventivamente abituati.



